

## Un unico servizio taxi per l'area metropolitana

Superare le barriere comunali, con un'alleanza tra tassisti per abbassare i costi del servizio e agganciare tutta quella platea che oggi non può permettersi di viaggiare sull'auto bianca. E' la sfida che lancia Arco consumatori, su un terreno però minato dalla battaglia in atto da anni tra i consorzi dei taxi. L'associazione dei consumatori rivolge ora un appello all'assessore regionale ai trasporti Morra. «Chiediamo venga convocata una conferenza dei servizi - dice Franco Venni, Arco - per una modernizzazione del servizio taxi nell'area metropolitana». La richiesta alla Regione è quella di definire, in modo formale, il perimetro di un'area metropolitana Chieti-Pescara superando le barriere comunali. «Oggi ad esempio il tassista di Chieti non può prelevare passeggeri nel ritorno da Pescara, o dall'aeroporto - spiega Venni -, e viaggia con l'auto vuota. Questo comporta un aumento del costo». Ma le resistenze sono note. «A fronte delle lamentele dei tassisti di Pescara, che hanno impedito finora la libera circolazione dei taxi su tutto il territorio dell'area metropolitana, riteniamo che l'attenzione vada spostata dalla difesa corporativa del mercato esistente alla sfida dei nuovi servizi. Anziché blindare l'offerta, si dovrebbe puntare a allargare la domanda. Una delle leve sarebbe il via libera al perimetro metropolitano. «Qualora permanessero le difficoltà corporative e il ricatto elettorale nei confronti dei Comuni, chiediamo che la Regione valuti anche con i Comuni la possibilità di incrementare il numero delle licenze», suggerisce l'associazione. Con la carta degli abbonamenti, si potrebbe allargare la platea di passeggeri che si sposta in taxi. «Se si istituissero convenzioni, si potrebbe ampliare il bacino di utenza a nuove fasce: studenti, minori, pendolari, disabili, fruitori dei servizi ospedalieri», spiega Venni.

